

4/3/1954

avere, fino al 31 marzo e al 31 agosto 1954, purchè il Comune stipuli subito un regolare concordato.

" L'impossibilità di continuare ancora l'insegnamento a 1500 allievi nelle attuali condizioni, impone all'Amministrazione Comunale azioni amministrative e politiche sulle quali non deve temporeggiare se non si vuole deliberatamente pregiudicare la preparazione di tecnici così necessari allo sviluppo e al potenziamento della economia siciliana."

IL SINDACO, dopo ampia relazione sullo svolgimento delle trattative fra il Comune ed i proprietari del terreno destinato al costruendo edificio dello Istituto Industriale di Palermo, comunica che si è addivenuti ad una soluzione transattiva della vertenza, in dipendenza di che i lavori potranno essere ripresi al più presto.

IL CONS. FERRETTI, rilevato che la sua interpellanza risale ad alcuni mesi, comunica che era già a conoscenza dello sviluppo della pratica.

Si dà lettura della seguente interpellanza a firma del Cons. LA TORRE:

" Interpello il Signor Sindaco perchè un'inchiesta possa far luce sulle responsabilità per le vittime del crollo dello stabile di via Francesco Salamone e per sapere quali provvedimenti si intendono adottare affinchè tutti gli abitanti delle case che vengono definite " pericolanti " possano essere prontamente trasferiti in abitazioni che è dovere dell'Amministrazione Comunale predisporre."

Il Cons. LA TORRE chiede che l'interpellanza sudetta sia trattata assieme a quella iscritta al N.5 dello elenco.

Viene perciò data lettura della seguente altra interpellanza a firma dello stesso Cons. LA TORRE:

" Interpello il Signor Sindaco per sapere per quali motivi

non si è tenuto fede all'impegno di convocare entro i primi giorni di gennaio a Palazzo delle Aquile i parlamentari nazionali e regionali per il coordinamento di tutte le iniziative per la legge speciale per Palermo, e per quali motivi si vuole dare il velo della clandestinità a quanto avviene in questo campo".

IL CONS. LA TORRE, svolgendo la prima interpellanza, sottolinea che il problema delle case pericolanti ha ormai assunto nella nostra Città un carattere di estrema gravità. Ritiene insufficienti i mezzi predisposti dall'Amministrazione per affrontare con concreti provvedimenti il problema. Lamentando che nessuna delle iniziative finora suggerite è stata applicata per ovviare ai gravi inconvenienti, sostiene che a suo avviso, il problema può essere risolto, ricorrendo alla requisizione degli alloggi non abitati in conformità a quanto avvenuto presso il Comune di Firenze, mediante ordinanze, di una delle quali si dà lettura.

Passando ad illustrare la seconda interpellanza denuncia uno stato di indifferenza nelle iniziative necessarie per promuovere la emanazione della legge speciale per Palermo.

Rilevato che l'Amministrazione non ha ancora mantenuto l'impegno di convocare la Commissione dei parlamentari nazionali e regionali per lo studio dei tre noti disegni di legge in favore della Città di Palermo, sollecita una più efficace azione, nonché una larga campagna di stampa, perchè si arrivi agli auspicati provvedimenti.

L'ASSESSORE VIRGA, rispondendo alla prima interpellanza, avverte che l'Amministrazione aveva provveduto ad emettere le ordinanze di sgombro nei confronti di tutti gli abitanti di case pericolanti e sottolinea che tali ordinanze sono state estese perfino a casi in cui non si ravvisava la pubblica incolumità. Occupandosi del problema degli alloggi agli sfrattati da case pericolanti, riferisce in merito alle realizzazioni in corso in

materia di edilizia popolare mediante finanziamenti già ottenuti, nonché al vasto programma di opere relative al risanamento del rione Tribunali e ai programmi di altri Enti.

Per quanto si riferisce alla concessione della legge speciale per Palermo, informa circa l'attività svolta in tale campo dalla Commissione Consiliare, dimostrando come ormai esistano tutte le premesse perchè si compiano in favore della Città le perorate provvidenze.

IL SINDACO, riferendosi alla proposta del Cons. La Torre, relativa alla requisizione degli alloggi in favore degli sfrattati da case pericolanti, sostiene l'illegittimità dei provvedimenti proposti, in quanto la legge consente al Comune di requisire la proprietà privata, senza pregiudizio delle parti, solo in casi di eccezionale gravità che investano il pubblico interesse.

IL CONS. LA TORRE, prendendo atto della rinnovata volontà della Amministrazione per l'incremento della costruzione degli alloggi, auspica un più vasto programma di opere, per un maggiore benessere sociale.

Indi a che la seduta è tolta.